

Il monitoraggio della **contrattazione integrativa** nel lavoro pubblico

*Risultanze di **sintesi** dell'anno 2025*

Rapporto redatto ai sensi dell'art. 46, comma 4, D.Lgs. n. 165/2001

INDICE

Introduzione	2
1. I contratti integrativi trasmessi nell'anno 2025: il quadro generale.....	3
2. Le amministrazioni e l'attività negoziale.....	6
3. La distribuzione geografica.....	9
4. I ritardi nella contrattazione integrativa	11
5. Le tipologie di contratto	12
6. I destinatari dell'attività contrattuale	15
7. La composizione della delegazione di parte pubblica.....	16
8. L'adesione ai contratti delle RSU	17
9. Gli atti adottati unilateralmente	18
11. Il quadro di sintesi complessivo	20
Conclusioni	21

Introduzione

Il Rapporto sul Monitoraggio della Contrattazione integrativa¹ è redatto ai sensi dell'art. 46, comma 4, del D.lgs. n. 165/2001, che attribuisce all'ARAN il compito di monitorare lo stato di applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e di rilevare i dati essenziali della contrattazione integrativa nelle pubbliche amministrazioni.

In attuazione di tale disposizione, l'Agenzia analizza i contratti integrativi trasmessi dalle amministrazioni pubbliche alla stessa Aran ed al Cnel attraverso il sistema informativo "*Procedura unificata di trasmissione dei contratti integrativi*"², alimentato in applicazione dell'art. 40 bis, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001³.

Si tratta del primo Rapporto di monitoraggio relativo all'anno 2025 nel quale sono illustrate le risultanze di sintesi dell'attività di rilevazione condotta sull'insieme dei contratti integrativi ricevuti nel corso dell'anno.

Esso è basato sulle informazioni, inserite dalle amministrazioni nel form di trasmissione dei contratti integrativi (d'ora in avanti "CI") ed è finalizzato ad offrire una visione complessiva delle attività negoziali di secondo livello nelle amministrazioni pubbliche che applicano i CCNL sottoscritti in sede Aran durante l'arco annuale.

A questo primo rapporto ne seguirà un secondo, più analitico, che approfondirà l'analisi dell'anno 2025 attraverso l'esame puntuale delle materie trattate nei contratti integrativi. Quel documento consentirà di

¹ Rapporto a cura della Direzione Studi, Risorse e Servizi – U.O. Monitoraggio contratti e legale e U.O. Studi e analisi compatibilità. Alessandra D'amore e Rossella Di Tommaso hanno realizzato le elaborazioni e la stesura del Rapporto. Pierluigi Mastrogiuseppe e Paolo Matteini hanno coordinato il lavoro.

² Per le informazioni circa la modalità di invio dei contratti integrativi si rinvia alla specifica sezione del sito [ARAN](#).

³ Art. 40 bis, comma 5, D.Lgs. 165/2001: "Ai fini dell'articolo 46, comma 4, le pubbliche amministrazioni sono tenute a trasmettere all'ARAN, per via telematica, entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo contrattuale con l'allegata relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa e con l'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio. I predetti testi contrattuali sono altresì trasmessi al CNEL."

integrare e qualificare ulteriormente le risultanze qui esposte, offrendo una lettura più granulare dei contenuti della contrattazione di secondo livello.

I dati qui presentati documentano il livello di sviluppo e di diffusione della contrattazione integrativa nelle diverse tipologie di amministrazioni pubbliche, con riferimento ai principali comparti di contrattazione: Funzioni Centrali, Funzioni Locali, Istruzione e Ricerca e Sanità. L'analisi consente, tra l'altro, di rilevare le sedi di contrattazione attive, la copertura contrattuale, la distribuzione geografica degli accordi sottoscritti, i destinatari dell'attività negoziale, la tipologia dei contratti trasmessi, la composizione delle delegazioni datoriali e il tasso di adesione delle RSU.

1. I contratti integrativi trasmessi nell'anno 2025: il quadro generale

Nel corso del 2025 le pubbliche amministrazioni hanno complessivamente trasmesso all'ARAN e al CNEL **18.197** contratti integrativi, un numero in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,4%) e in linea con la tendenza di crescita progressiva rilevata nell'ultimo decennio. Il 2025 registra, in valore assoluto, il dato più alto mai conseguito dall'avvio del monitoraggio, con un incremento complessivo del 37,4% rispetto al 2016.

La **distribuzione per comparto (tavola 1)** conferma la netta prevalenza del comparto Istruzione e Ricerca, con 8.519 contratti (46,8% del totale), seguito dal comparto Funzioni Locali con 7.837 (43,1%), dalle Funzioni Centrali con 1.069 (5,9%) e dalla Sanità con 772 (4,2%). Congiuntamente, Istruzione e Ricerca e Funzioni Locali rappresentano oltre l'82% degli invii complessivi. In particolare, il settore della Scuola ha inviato il 45% dei CI (8.167 atti) e il settore dei Comuni il 37% (6.786 CI).

Tavola 1
Contratti integrativi trasmessi: distribuzione per comparto ed ex comparto

Anno 2025

Comparto	Ex comparto/Settore	Contratti integrativi trasmessi	%
FUNZIONI CENTRALI	Agenzia fiscale	14	
	AGENZIE FISCALI Totale	14	
	ENAC	11	
	ENTI ART. 70 Totale	11	
	Aci	71	
	Altra tipologia di ente pubblico non economico	27	
	ConsiglioFederazioneCollegioOrdine prof.	106	
	Ente previdenziale	4	
	Parco Nazionale	18	
	ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI Totale	226	
	Altra tipologia di amministrazione	66	
	Ministero	752	
	MINISTERI Totale	818	
	FUNZIONI CENTRALI Totale	1.069	5,9%
FUNZIONI LOCALI	Altra tipologia di ente locale	27	
	Azienda Promozione Turistica	2	
	Azienda Servizi alle Persone	140	
	CCIAA	67	
	Comune	6.786	37,3%
	Comunità montana	35	
	Consorzio o Associazione	66	
	Ente regionale	92	
	Ente Regionale per lo Studio Universitario	24	
	Istituto Autonomo Case Popolari	15	
	Parco Regionale	52	
	Provincia	232	
	Regione	58	
	Unione dei Comuni	241	
	FUNZIONI LOCALI Totale	7.837	43,1%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	122	
	Enti di ricerca	46	
	Scuola	8.167	44,9%
	Università	184	
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	8.519	46,8%
SANITA'	Altra tipologia SSN	40	
	Arpa	31	
	Aziende ospedaliere	141	
	Aziende sanitarie	462	
	Ipab Sanitarie	9	
	Ircs	58	
	Izs	31	
	SANITA' Totale	772	4,2%
	Totale complessivo	18.197	

Un **elemento di contesto rilevante** è rappresentato dalle sottoscrizioni di contratti collettivi nazionali di lavoro avvenute nel corso del 2025, che possono aver influenzato l'attività negoziale di secondo livello (si veda il **box 1**).

BOX 1 -I CCNL sottoscritti nel corso del 2025

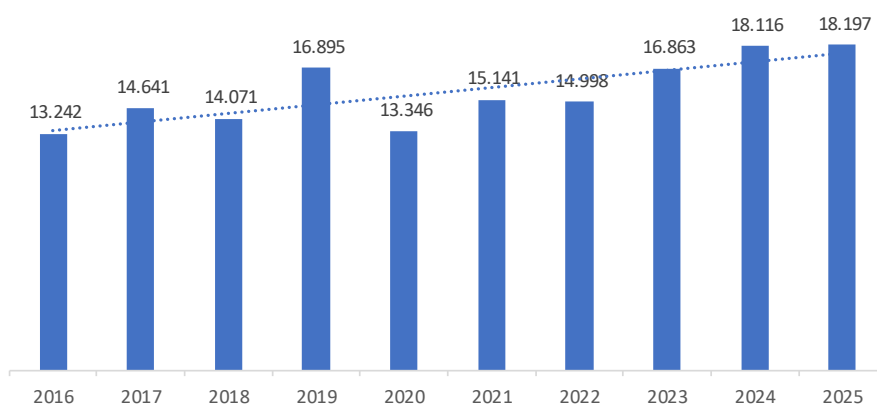
27 gennaio 2025	CCNL del Comparto Funzioni Centrali – triennio 2022-2024
27 ottobre 2025	CCNL del Comparto Sanità – triennio 2022-2024
28 ottobre 2025	CCNL del personale PCM – triennio 2019-2021
28 ottobre 2025	CCNL dell'Area Funzioni Centrali – triennio 2022-2024
23 dicembre 2025	CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca – triennio 2022-2024

L'andamento nel corso del periodo 2016-2025 (tavola 2) evidenzia una tendenza in crescita piuttosto costante, con un picco nel 2019 – derivante dalla ripresa dei negoziati a livello nazionale che ha naturalmente stimolato la negoziazione di secondo livello – e una battuta d'arresto nel 2020 causata dalla pandemia da Covid-19.

Tavola 2

Contratti integrativi acquisiti dalla banca dati

Serie 2016-2025



Superata quella fase, l'attività contrattuale si è progressivamente attestata su volumi strutturalmente elevati, segnalando una piena ripresa e un rafforzamento delle relazioni sindacali decentrate.

2. Le amministrazioni e l'attività negoziale

Le amministrazioni che hanno effettuato l'invio di contratti integrativi nel 2025 (**tavola 3**) mostrano, nel complesso, una incidenza elevata rispetto all'universo: **il 72% delle sedi di contrattazione ha trasmesso almeno un atto negoziale**, dato che conferma al contempo l'ampia diffusione della contrattazione integrativa nel settore pubblico e una crescente conformità all'obbligo di trasmissione.

Tavola 3

Sedi che hanno contrattato e trasmesso il contratto alla banca dati

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Sedi di contrattazione di riferimento ARAN ¹	Sedi di contrattazione che hanno trasmesso contratti integrativi	% sedi che hanno trasmesso contratti su sedi di contrattazione
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	2	2	100,0%
	Articolo 70	3	2	66,7%
	Enti Pubblici Non Economici	786	158	20,1%
	Ministeri	33	25	75,8%
	FUNZIONI CENTRALI Totale	824	187	22,7%
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	8.818	5.461	61,9%
	FUNZIONI LOCALI Totale	8.818	5.461	61,9%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	105	56	53,3%
	Enti di ricerca	23	13	56,5%
	Scuola	7.610	6.790	89,2%
	Università	70	61	87,1%
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	7.808	6.920	88,6%
SANITA'	Sanità	273	147	53,8%
	SANITA' Totale	273	147	53,8%
	Totale complessivo	17.723	12.715	71,7%

¹ Sedi di contrattazione nazionale e di sede unica relative alle amministrazioni presenti in banca dati Aran a giugno 2025.

Il comparto che evidenzia il maggiore tasso di sedi attive è senza dubbio Istruzione e Ricerca, che grazie al forte impulso della Scuola espone un 88% di sedi che hanno contrattato e trasmesso CI alla banca dati. Seguono, con valori altrettanto significativi, il settore dell'Università con l'87% e il settore dei Ministeri con il 76%. I dati degli altri ex comparti sono comunque positivi, quasi tutti superiori al 50%. Solo nell'ex comparto degli Enti pubblici non economici il dato si attesta su un valore più contenuto (20%), ascrivibile principalmente all'elevato numero di enti di piccole o piccolissime dimensioni che rappresentano circa il 90% del comparto, come gli ordini professionali e le ACI territoriali, che incontrano maggiori difficoltà nella gestione delle procedure negoziali.

Con riferimento alla copertura del personale non dirigente (**tavola 4**), i contratti acquisiti nel 2025 interessano complessivamente circa il 79% degli addetti. Va peraltro considerato che il tasso di copertura reale è certamente più elevato, in quanto vi sono amministrazioni che, pur avendo contrattato, non hanno trasmesso il contratto integrativo alla banca dati. Nel dettaglio, il comparto Istruzione e Ricerca rileva la più elevata copertura con l'89,2% di personale non dirigente coperto da un contratto integrativo (95,1% per il solo ex comparto Università). Buona anche la copertura per il comparto Funzioni Centrali con l'84% e il comparto Funzioni Locali con il 77%.

Un ulteriore elemento di analisi riguarda il frazionamento dell'attività negoziale (**tavola 5**): l'invio di più contratti da parte di una stessa sede avviene perché l'attività negoziale è riferita a differenti destinatari (personale delle aree dirigenziali e personale dei comparti), oppure perché la negoziazione è stata suddivisa in stralci di singole materie. In taluni casi – come per Ministeri, Agenzie e grandi enti pubblici nazionali – l'invio di più contratti è dovuto al fatto che la contrattazione integrativa si svolge sia a livello nazionale che a livello di sedi territoriali.

Nel comparto Sanità spicca il dato più elevato di segmentazione: su un totale di 147 amministrazioni, 118 (pari all'80%) hanno trasmesso due o più contratti. Nell'ex comparto Enti di ricerca, 11 amministrazioni su 13 (85%) hanno inviato due o più contratti per un totale di 46 CI.

Tavola 4

Tasso di copertura del personale non dirigente destinatario dei contratti integrativi nazionali o di sede unica acquisiti

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Personale sedi di contrattazione di riferimento Aran ¹	Personale destinatario dei contratti acquisiti	%
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	44.155	44.155	100,0%
	Enti ex Articolo 70 ²	871	363	41,7%
	Enti Pubblici Non Economici	34.685	25.514	73,6%
	Ministeri	135.343	110.658	81,8%
	FUNZIONI CENTRALI Totale	215.054	180.690	84,0%
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	411.566	319.882	77,7%
	FUNZIONI LOCALI Totale	411.566	319.882	77,7%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	11.036	6.900	62,5%
	Enti di ricerca	27.167	23.470	86,4%
	Scuola	1.300.826	1.160.099	89,2%
	Università	55.125	52.441	95,1%
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	1.394.154	1.242.910	89,2%
SANITA'	Sanità	579.939	306.888	52,9%
	SANITA' Totale	579.939	306.888	52,9%
	Totale complessivo	2.600.713	2.050.370	78,8%

¹ I dati del personale non dirigente sono tratti dalla banca dati Aran "Relazioni sindacali" e si riferiscono agli "aventi diritto al voto RSU - marzo 2025". Gli aventi diritto al voto comprendono anche il personale a tempo determinato (inclusi i supplenti brevi o temporanei del settore Scuola) ed il personale in comando presso la sede di contrattazione.

² Agid, Ansf, Ansv, Cnel, Enac.

BOX 2 - Le amministrazioni e la copertura in sintesi

Il 72% delle sedi di contrattazione ha trasmesso almeno un CI (massimo storico)

Tassi più elevati: Istruzione e Ricerca (89%), Università (87%), Ministeri (76%). Tasso più contenuto: Enti pubblici non economici (20%), per la prevalenza di enti di piccole dimensioni

Il 79% del personale non dirigente è coperto da un contratto integrativo acquisito

Tassi di copertura più elevati: Università (95%), Istruzione e Ricerca (89%), Enti di ricerca (86%), Ministeri (82%)

Tavola 5

Amministrazioni che hanno inviato uno o più contratti integrativi

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	[A] Amministrazioni che hanno inviato almeno un contratto	[B] di cui: Amministrazioni che hanno inviato due o più contratti	% [B] su [A]
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	2	2	100,0%
	Articolo 70	2	2	100,0%
	Enti Pubblici Non Economici	158	38	24,1%
	Ministeri	25	23	92,0%
	FUNZIONI CENTRALI Totale	187	65	34,8%
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	5.461	1.601	29,3%
	FUNZIONI LOCALI Totale	5.461	1.601	29,3%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	56	32	57,1%
	Enti di ricerca	13	11	84,6%
	Scuola	6.790	1.118	16,5%
	Università	61	45	73,8%
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	6.920	1.206	17,4%
SANITA'	Sanità	147	118	80,3%
	SANITA' Totale	147	118	80,3%
	Totale complessivo	12.715	2.990	23,5%

3. La distribuzione geografica

La ripartizione geografica dei contratti acquisiti (**tavola 6**) conferma, anche per il 2025, alcune tendenze strutturali già osservate negli anni precedenti.

Il **Veneto** si distingue per il più elevato tasso di sedi di contrattazione attive: il 74% delle sedi ha, infatti, concluso e inviato almeno un contratto alla banca dati (1.142 sedi sulle 1.541 regionali). Segue la **Lombardia** con il 71,6% delle sedi attive.

La percentuale di sedi di contrattazione che hanno trasmesso CI è superiore al 50% in quasi tutte le regioni, con l'eccezione della Calabria e del Molise. I valori più contenuti registrati nelle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono riconducibili al fatto che molte amministrazioni di tali regioni non applicano i CCNL sottoscritti in sede ARAN

e non sono pertanto soggette agli obblighi di trasmissione dei contratti integrativi nei confronti dell'Agenzia.

Per numero assoluto di CI acquisiti, spicca la **Lombardia** al primo posto con 2.960 contratti (pari al 16% del totale), provenienti principalmente dai Comuni (49%, con 1.465 CI) e dalla Scuola (40%, con 1.185 CI). Al secondo posto si colloca il **Lazio** con 2.146 CI (11,8% del totale), ripartiti soprattutto tra Ministeri (35%, con 752 CI) e Scuola (41%, con 881 CI).

Tavola 6 **La ripartizione per regione**

Anno 2025

<i>Regione</i>	<i>Contratti integrativi trasmessi</i>	<i>% sul totale contratti</i>	<i>% di sedi di contrattazione che hanno inviato contratti 1</i>
Veneto	1.585	8,7%	74,1%
Lombardia	2.960	16,3%	71,6%
Emilia Romagna	1.335	7,3%	70,1%
Umbria	306	1,7%	68,7%
Toscana	1.000	5,5%	67,8%
Basilicata	247	1,4%	66,0%
Puglia	962	5,3%	63,9%
Campania	1.399	7,7%	63,8%
Piemonte	1.724	9,5%	63,1%
Marche	586	3,2%	62,9%
Sardegna	720	4,0%	60,2%
Sicilia	1.162	6,4%	59,1%
Liguria	491	2,7%	58,9%
Lazio	2.146	11,8%	55,4%
Abruzzo	479	2,6%	51,2%
Calabria	570	3,1%	49,5%
Molise	185	1,0%	44,0%
Friuli Venezia Giulia	319	1,8%	32,7%
Trentino Alto Adige	4	0,0%	8,5%
Valle D'Aosta	17	0,1%	7,1%
Totale complessivo	18.197	100%	62,9%

¹ Sono escluse le sedi all'estero.

4. I ritardi nella contrattazione integrativa

Un ulteriore elemento di analisi riguarda la **competenza temporale dei contratti trasmessi**. A livello complessivo, circa il 35% dei contratti fa riferimento ad annualità precedenti a quella di trasmissione, evidenziando un fenomeno di ritardo nella definizione degli accordi di secondo livello che, pur riducendosi nel tempo, rimane significativo in alcuni comparti (**tavola 7**).

Tavola 7
I ritardi nella contrattazione

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Totale atti e contratti trasmessi	Di cui riferiti ad anni precedenti ¹	% di contratti riferiti ad anni precedenti
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	14	7	50,0%
	Articolo 70	11	8	72,7%
	Enti Pubblici Non Economici	226	51	22,6%
	Ministeri	818	599	73,2%
	FUNZIONI CENTRALI Totale	1069	665	62,2%
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	7837	673	8,6%
	FUNZIONI LOCALI Totale	7837	673	8,6%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	122	72	59,0%
	Enti di ricerca	46	36	78,3%
	Scuola	8167	4635	56,8%
	Università	184	48	26,1%
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	8519	4791	56,2%
SANITA'	Sanità	772	269	34,8%
	SANITA' Totale	772	269	34,8%
	Totale complessivo	18197	6398	35,2%

¹ Per i contratti triennali la competenza di riferimento è il primo anno.

Il fenomeno risulta particolarmente contenuto nelle **Funzioni Locali**, dove gli enti locali mostrano in genere una maggiore regolarità temporale, probabilmente riconducibile all'attenzione che essi tradizionalmente dedicano alla gestione degli istituti del trattamento accessorio e allo sviluppo delle relazioni sindacali decentrate.

Al contrario, nelle **Funzioni Centrali** e nel comparto **Istruzione e Ricerca** una quota rilevante dei contratti trasmessi si riferisce a periodi pregressi, riflettendo le maggiori difficoltà che le amministrazioni di grandi dimensioni,

come i Ministeri e gli Enti di ricerca, incontrano nella gestione delle trattative e nella sottoscrizione tempestiva dei contratti integrativi.

5. Le tipologie di contratto

Gli accordi sottoscritti si ripartiscono, nella loro tipologia prevalente, nel 56% dei casi in contratti di natura “**solo economica**”, nel 38% in contratti “**normativi ed economici**” e in un residuale 6% in contratti che disciplinano “**specifiche materie**”⁴. Questa distribuzione riflette l’attenzione prioritaria delle amministrazioni alla gestione dei Fondi risorse decentrate, pur con differenze significative tra comparti (**tavola 8**).

Nel comparto **Funzioni Centrali** emerge una netta prevalenza dell’attività negoziale dedicata agli istituti del trattamento economico (76%), con una concentrazione sulla distribuzione delle risorse decentrate. Analogo il profilo del comparto **Funzioni Locali**, dove la maggioranza degli accordi è di tipo economico (78%).

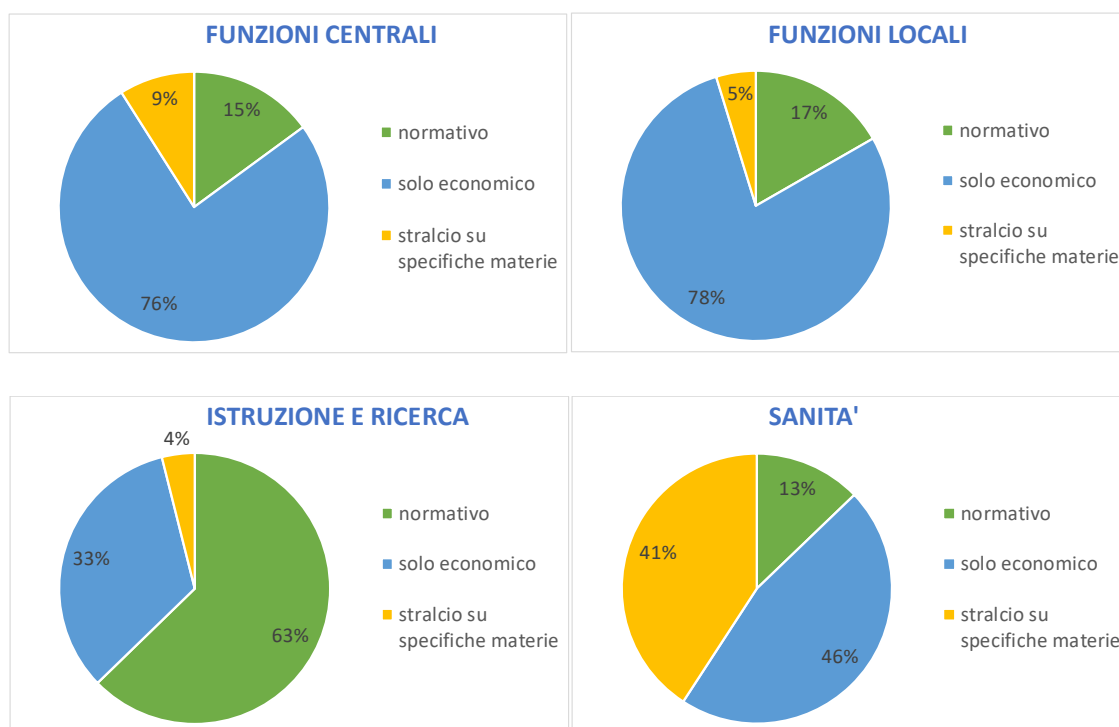
Nel comparto **Istruzione e Ricerca**, al contrario, si trova una percentuale molto elevata di contratti (63%) di tipo normativo. Analizzando i singoli ex comparti, i CI di tipo normativo rappresentano una quota importante degli atti pervenuti dalla Scuola (64%), dagli Enti di ricerca (57%) e dall’AFAM (52%). Per l’Università il 39% è di tipo economico, il 35% rappresentato da atti che regolano specifiche materie e il restante 27% è di tipo normativo.

⁴ Deve comunque essere evidenziato che la differenziazione tra tipologie contrattuali è operata dalle amministrazioni che inviano i contratti e che tali distinzioni non sono mai così rigide nella realtà. Per fare un esempio, in molti casi, la ripartizione annuale delle risorse decentrate, elemento tipico del contratto “annuale economico” è accompagnato da qualche clausola relativa ai criteri di assegnazione di alcune indennità o da altre relative alle relazioni sindacali. Contratti dal contenuto analogo possono, in alcuni casi, essere qualificati come “economici” in altre come “normativi”, in base a criteri distintivi non uniformi. Sarà dunque il successivo Rapporto sul monitoraggio annuale ad analizzare, in modo più approfondito, il contenuto e la tipologia dei contratti.

Nel comparto **Sanità**, il 46% degli atti è di tipo economico, il 41% riguarda discipline di specifiche materie – il valore più elevato tra tutti i comparti – e il restante 13% è di tipo normativo.

Tavola 8 Ripartizione per tipologia di contratto

Anno 2025



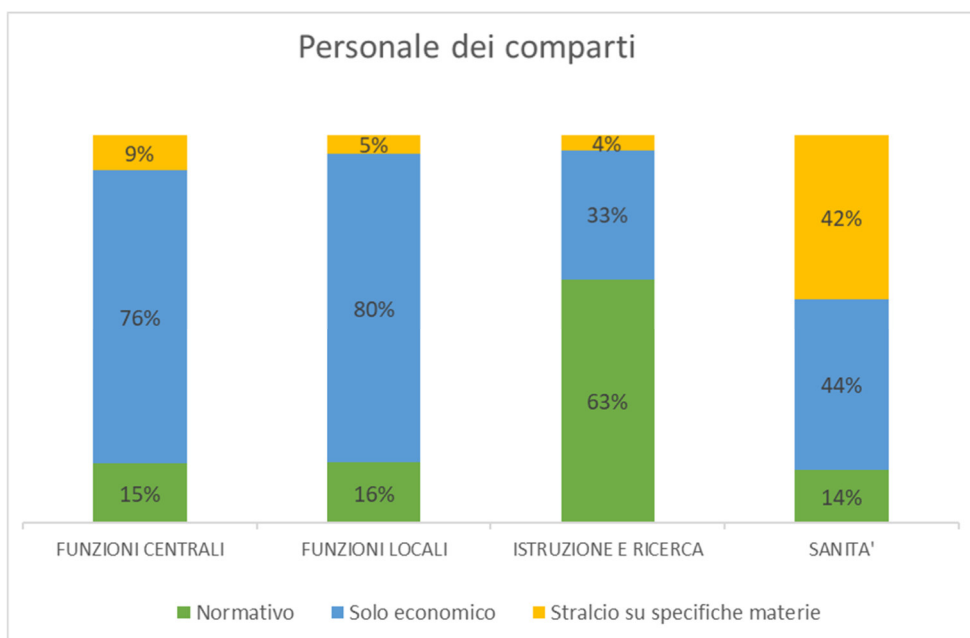
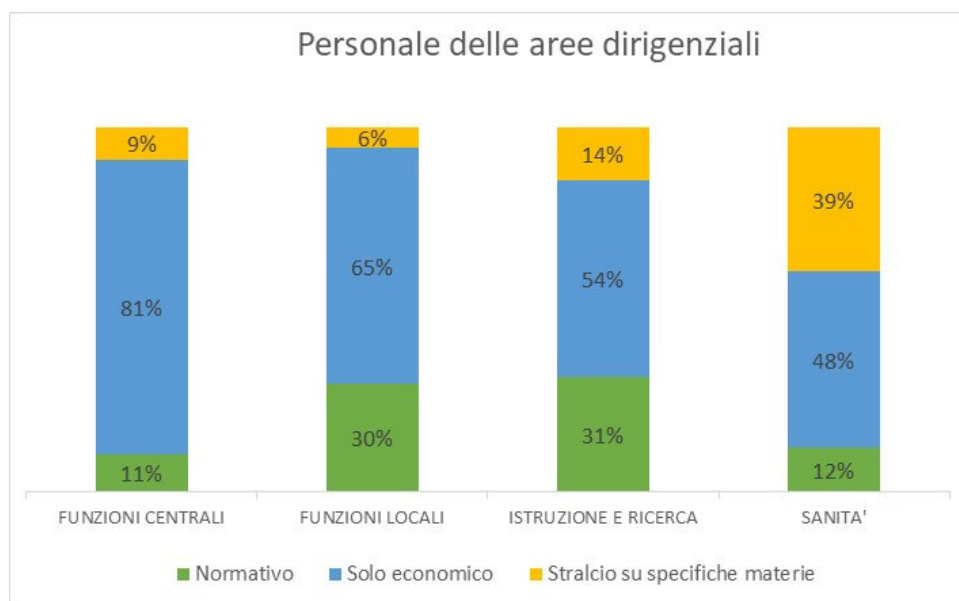
Ulteriori elementi di analisi si traggono dall'analisi delle tipologie contrattuali disaggregata tra dirigenti e non dirigenti (**tavola 9**). Ciò che emerge da questa disaggregazione è che non vi sono differenze sostanziali nelle tipologie di contratto tra dirigenti e non dirigenti, fatta eccezione per **Istruzione e ricerca** - che mostra per la dirigenza una maggiore incidenza di contratti solo economici o di contratti su specifiche materie - e per **Funzioni locali**, dove, invece, per la dirigenza l'incidenza di queste tipologie appare più contenuta rispetto al comparto. Per la dirigenza di Istruzione e ricerca, il dato è spiegato dalla circostanza che il CCNL non prevede, per la dirigenza scolastica, una contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica. Vi è, pertanto, una

disomogeneità di platee di riferimento, tra il dato del comparto ed il dato della dirigenza, che rende il confronto tra i due ambiti poco significativo.

Tavola 9

Contratti integrativi trasmessi: % tipologia di contratto per ambito contrattuale (aree dirigenziali e comparto)

Anno 2025



Box 3- Le tipologie di contratto in sintesi

56% contratti di tipo "economico"; 38% "normativi"; 6% su specifiche materie

Prevalenza economica: Funzioni Locali (79%) e Funzioni Centrali (76%)

Prevalenza normativa: Istruzione e Ricerca (63%), Scuola (64%), Enti di ricerca (57%)

6. I destinatari dell'attività contrattuale

L'attività negoziale delle amministrazioni (**tavola 10**) è dedicata nel **93%** dei casi al personale non dirigente, in linea con la struttura complessiva del pubblico impiego.

Tavola 10 Ripartizione per tipologia di personale destinatario

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Personale delle Aree dirigenziali	Personale dei comparti	Totale
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	4	10	14
	Articolo 70	5	6	11
	Enti Pubblici Non Economici	9	217	226
	Ministeri	39	779	818
	FUNZIONI CENTRALI Totale	57	1.012	1.069
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	666	7.171	7.837
	FUNZIONI LOCALI Totale	666	7.171	7.837
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	-	122	122
	Enti di ricerca	8	38	46
	Scuola	-	8.167	8.167
	Università	27	157	184
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	35	8.484	8.519
SANITA'	Sanità ¹	403	369	772
	SANITA' Totale	403	369	772
	Totale complessivo	1.161	17.036	18.197
	%	6%	94%	

¹ Per la Sanità dei 403 CI trasmessi riferiti al personale delle Aree dirigenziali il 64% (256) riguardano i dirigenti medici, sanitari, veterinari e delle professioni sanitarie, mentre il restante 36% (147 CI) disciplinano i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali.

Fanno eccezione i dati relativi al comparto **Sanità**, dove il **52%** degli accordi è destinato alla dirigenza medica e non medica, dato che riflette la rilevanza numerica e funzionale che la dirigenza assume in tale comparto.

7. La composizione della delegazione di parte pubblica

Le informazioni trasmesse dalle sedi di contrattazione consentono anche di rilevare la composizione della delegazione di parte datoriale. Per l'**85%** dei contratti trasmessi la delegazione è formata esclusivamente da dirigenti o funzionari; il restante **15%** è una delegazione composta anche da rappresentanti politici (**tavola 11**).

Tavola 11
La delegazione di parte datoriale

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Mista, politici e direttori/dirigenti /funzionari	Solo direttori/dirigenti /funzionari	Totale ¹
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	-	14	14
	Articolo 70	-	11	11
	Enti Pubblici Non Economici	78	146	224
	Ministeri	60	755	815
	FUNZIONI CENTRALI Totale	138	926	1.064
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	546	7.227	7.773
	FUNZIONI LOCALI Totale	546	7.227	7.773
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	26	95	121
	Enti di ricerca	22	24	46
	Scuola	1.793	6.309	8.102
	Università	135	46	181
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	1.976	6.474	8.450
SANITA'	Sanità	25	743	768
	SANITA' Totale	25	743	768
	Totale complessivo	2.685	15.370	18.055
	%	15%	85%	

¹ Dal totale dei contratti integrativi trasmessi sono esclusi gli atti adottati unilateralmente.

Come rilevato anche nei precedenti monitoraggi, emerge il dato dell'**Università**, dove la rappresentanza di parte pubblica è "mista" nel **75%**

dei contratti sottoscritti (135 CI su 181), con la presenza del Rettore o di un Consigliere⁵. Analogo fenomeno, seppur meno accentuato, si osserva negli **Enti di ricerca**, con il **48%** (22 su 46 CI)⁶.

8. L'adesione ai contratti delle RSU

Con riferimento ai CI del personale dei comparti⁷, i dati evidenziano che oltre il **93%** degli stessi sono stati sottoscritti anche dalle RSU (**tavola 12**).

Tavola 12
Casi in cui vi è stata l'adesione della RSU

Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Contratti integrativi sottoscritti dalla RSU	Totale contratti sottoscritti nelle sedi dove è prevista la RSU ¹	% di adesione RSU
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	0	10	0,0%
	Articolo 70	2	6	33,3%
	Enti Pubblici Non Economici	112	215	52,1%
	Ministeri	693	776	89,3%
	FUNZIONI CENTRALI Totale	807	1.007	80,1%
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	6.524	7.120	91,6%
	FUNZIONI LOCALI Totale	6.524	7.120	91,6%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	113	120	94,2%
	Enti di ricerca	8	38	21,1%
	Scuola	7.817	8.082	96,7%
	Università	144	155	92,9%
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	8.082	8.395	96,3%
SANITA'	Sanità	328	366	89,6%
	SANITA' Totale	328	366	89,6%
	Totale complessivo	15.741	16.888	93,2%

¹ Sono stati esclusi i contratti integrativi inviati dalle sedi centrali, gli atti unilaterali e i contratti destinati al personale delle aree dirigenziali, per i quali non è prevista RSU.

⁵ Il peculiare dato che è stato rilevato per le Università è spiegato sia dalla regolazione contrattuale (infatti, in questo settore il CCNL prevede che la delegazione di parte pubblica sia composta dal rettore) sia dalla particolare governance che caratterizza questo settore.

⁶ Va precisato che dal totale complessivo dei CI è stata esclusa la tipologia degli atti adottati unilateralmente, per i quali si rinvia al paragrafo successivo.

⁷ Non sono presi a riferimento, in questa rilevazione, i CI arrivati dalle sedi centrali e quelli destinati al personale delle aree dirigenziali, per i quali non è prevista RSU.

La percentuale di consenso della RSU supera l'**80%** nella maggioranza dei comparti, con livelli particolarmente elevati nei comparti Funzioni Locali e Istruzione e Ricerca.

Fanno eccezione gli **Enti pubblici non economici** e gli **Enti di ricerca**, dove si registrano tassi di sottoscrizione della RSU più contenuti, pari rispettivamente al 52% e al 21%. Le ragioni di tale difformità sono di vario tipo: nel caso degli Enti pubblici non economici, come già ricordato, operano prevalentemente enti di piccole dimensioni in cui la RSU non è presente o è poco strutturata.

9. Gli atti adottati unilateralmente

La banca dati registra anche gli atti adottati con la forma giuridica di atto unilaterale, ai sensi dell'art. 40, comma 3 bis o 3 ter, del D.lgs. n. 165/2001⁸. I risultati mostrano che soltanto lo **0,8%** degli atti inviati all'Agenzia assume tale forma, a conferma di un'efficace attività negoziale tra amministrazioni e parte sindacale. Molti settori istituzionali non hanno mai fatto ricorso all'istituto e, laddove applicato, i numeri rimangono molto contenuti (**tavola 13**).

L'analisi della **serie storica 2016-2025** mostra una linea di tendenza nettamente in diminuzione (**tavola 14**): dal valore più elevato del 2016 (1,6%), con un leggero rialzo nel 2020 causato dalle difficoltà negoziali legate alla pandemia, si registra un costante declino per il resto del periodo, confermando la centralità del confronto negoziale quale modalità ordinaria di regolazione dei rapporti di lavoro decentrati.

⁸ Si ricorda che gli atti unilaterali possono essere adottati al fine di assicurare la continuità e il migliore svolgimento della funzione pubblica, qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo. L'atto a tal fine adottato disciplina, in via provvisoria, le materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione. Agli atti adottati unilateralmente si applicano tutte le procedure di controllo di compatibilità economico-finanziaria.

Tavola 13

Casi in cui è stato adottato un atto unilaterale

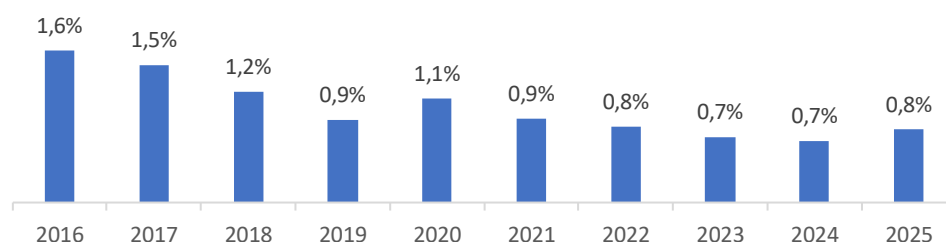
Anno 2025

Comparto	Ex comparto	Atti unilaterali trasmessi	Totale atti e contratti trasmessi	% di atti unilaterali su totale atti e contratti
FUNZIONI CENTRALI	Agenzie Fiscali	0	14	-
	Articolo 70	0	11	-
	Enti Pubblici Non Economici	2	226	0,9%
	Ministeri	3	818	0,4%
	FUNZIONI CENTRALI Totale	5	1069	0,5%
FUNZIONI LOCALI	Regioni AA.LL.	64	7837	0,8%
	FUNZIONI LOCALI Totale	64	7837	0,8%
ISTRUZIONE E RICERCA	Afam	1	122	0,8%
	Articolo 70	0	7	
	Enti di ricerca	0	46	0,0%
	Scuola	65	8167	0,8%
	Università	3	184	1,6%
	ISTRUZIONE E RICERCA Totale	69	8526	0,8%
SANITA'	Sanità	4	772	0,5%
	SANITA' Totale	4	772	0,5%
	Totale complessivo	142	18.204	0,8%

Tavola 14

Atti unilaterali: percentuale sul totale dei documenti acquisiti in banca dati

Serie 2016-2025



Box 4 - Atti unilaterali e adesione RSU in sintesi

0,8% degli atti trasmessi adottato unilateralmente (dato in costante calo dal 2016)

93% dei CI del personale dei comparti sottoscritti anche dalle RSU

Eccezioni: Enti di ricerca (21%) e Enti pubblici non economici (52%)

11. Il quadro di sintesi complessivo

La **tavola 15** fornisce una rappresentazione complessiva di sintesi dell'attività negoziale dell'anno 2025 con la suddivisione per tipologia di contrattazione (normativo, solo economico, stralcio), tipo di atto (contratto vs. unilaterale), per comparto (Funzioni centrali, Funzioni locali, Istruzione e ricerca, Sanità), per destinatari (aree dirigenziali vs. comparto).

Tavola 15
Quadro riassuntivo dell'attività negoziale dell'anno

Anno 2025

	<i>Funzioni Centrali</i>	<i>Funzioni Locali</i>	<i>Istruzione e Ricerca</i>	<i>Sanità</i>	<i>Totale</i>
<i>Totale personale delle aree dirigenziali</i>	57	666	35	403	1161
<i>Normativo</i>	6	197	11	49	263
<i>di cui</i> atto unilaterale	0	0	0	0	0
contratto integrativo	6	197	11	49	263
<i>Solo economico</i>	46	432	19	195	692
<i>di cui</i> atto unilaterale		12	1	1	14
contratto integrativo	46	420	18	194	678
<i>Stralcio su specifiche materie</i>	5	37	5	159	206
<i>di cui</i> atto unilaterale		1	0	0	1
contratto integrativo	5	36	5	159	205
<i>Totale personale dei comparti</i>	1.012	7.171	8.484	369	17.036
<i>Normativo</i>	154	1112	5332	50	6.648
<i>di cui</i> atto unilaterale	0	7	35	0	42
contratto integrativo	154	1.105	5.297	50	6.606
<i>Solo economico</i>	767	5.723	2.826	163	9.479
<i>di cui</i> atto unilaterale	3	43	27	2	75
contratto integrativo	764	5.680	2.799	161	9.404
<i>Stralcio su specifiche materie</i>	91	336	326	156	909
<i>di cui</i> atto unilaterale	2	1	6	1	10
contratto integrativo	89	335	320	155	899
<i>Totale contratti integrativi trasmessi</i>	1.069	7.837	8.519	772	18.197

Conclusioni

I dati rilevati nel 2025 confermano il consolidamento e il rafforzamento del sistema della contrattazione integrativa nella PA, evidenziando livelli di attività e di partecipazione complessivamente elevati, nonché una crescente stabilità del processo negoziale.

Il leggero incremento (+0,4%) rispetto all'anno precedente va letto nel contesto di una **tendenza di lungo periodo in costante aumento**: il dato 2025 è il più alto di sempre, con 18.197 atti acquisiti in banca dati e un incremento complessivo del 37,4% rispetto al 2016. Nel dettaglio dei singoli comparti, il comparto Sanità ha aumentato l'attività negoziale del 21%, il comparto Funzioni Centrali del 19% e il comparto Istruzione e Ricerca fa registrare un incremento più contenuto del 3%.

Il **livello complessivo di partecipazione** – il 72% delle sedi di contrattazione ha trasmesso almeno un atto negoziale, il dato più alto finora riscontrato – registra i valori più importanti nella Scuola (89%), nell'Università (87%) e nei Ministeri (76%). Sotto il profilo della copertura del personale non dirigente, i contratti acquisiti nel 2025 interessano complessivamente circa il 79% degli addetti, con livelli particolarmente elevati nel comparto Istruzione e Ricerca e nelle Funzioni Centrali, e valori più contenuti nel comparto Sanità (poco sopra il 50%).

Un elemento di interesse riguarda **la tempestività della contrattazione**: nel 2025, poco più di un terzo dei contratti fa riferimento ad annualità precedenti, con il fenomeno particolarmente accentuato nelle Funzioni Centrali e nel comparto Istruzione e Ricerca, e significativamente più contenuto nelle Funzioni Locali, che mostrano una maggiore regolarità temporale nella definizione degli accordi decentrati.

Quanto alla **tipologia degli atti negoziali**, la contrattazione integrativa si conferma prevalentemente orientata agli aspetti economici (oltre il 56% del totale). I contratti di natura normativa incidono per il 38%, mentre rimane più limitato il ricorso agli stralci su specifiche materie. Tra comparti emergono rilevanti differenze: le Funzioni Locali e le Funzioni Centrali si concentrano

prevalentemente sulla distribuzione delle risorse decentrate (rispettivamente 78% e 76%); nel comparto Istruzione e Ricerca è consistente la percentuale di CI di tipo normativo (63%); nel comparto Sanità è rilevante sia il numero dei negoziati sulla distribuzione dei fondi (46%) sia quello dedicato a stralci di specifiche materie (41%).

I dati restituiscono infine un quadro complessivamente positivo sotto il profilo delle **relazioni sindacali**. L'indicatore più significativo in questo senso è dato dall'elevata partecipazione delle RSU, con un tasso di adesione superiore al 93% nei casi in cui è prevista. Parallelamente, il ricorso agli atti unilaterali si mantiene su livelli molto contenuti (0,8% del totale) e mostra una riduzione progressiva nel lungo periodo, confermando la centralità del confronto negoziale quale modalità ordinaria di regolazione dei rapporti di lavoro decentrati.

Nel complesso, il monitoraggio dell'anno 2025 restituisce il quadro di una contrattazione integrativa ampiamente diffusa, partecipata e strutturalmente stabile, pur in presenza di differenze tra comparti e territori. I dati confermano la centralità dello strumento negoziale di secondo livello nella gestione e nello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni.